

Codice A1906A

D.D. 10 luglio 2026, n. 308

l.r. 23/2016 autorizzazione per la coltivazione di una cava di sabbia e ghiaia sita in località C.na Luisa 8 in comune di Castagnole delle Lanze (AT) - pos. M2017S.



ATTO DD 308/A1906A/2026

DEL 10/07/2026

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A19000- COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE

A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere

OGGETTO: l.r. 23/2016 autorizzazione per la coltivazione di una cava di sabbia e ghiaia sita in località C.na Luisa 8 in comune di Castagnole delle Lanze (AT) – pos. M2017S.

Premesso che:

con nota prot. Prot. 13116 del 24.10.2025 il delegato con potere di firma Sig.ra Marina PARACCHINO, in qualità di legale rappresentante della C.M. STRADE S.R.L. ha presentato alla Regione Piemonte, Direzione Competitività del sistema regionale, Settore Polizia mineraria, cave e miniere, ai sensi della l.r. 23/2016, domanda di autorizzazione per la coltivazione di una cava di sabbia e ghiaia sita in località C.na Luisa 8 in comune di Castagnole delle Lanze (AT) per una durata di 5 (cinque) anni;

l'iter istruttorio risulta di competenza della Regione Piemonte ai sensi dell'art.10 comma 1 della l.r. 23/2016 in quanto trattasi di intervento estrattivo previsto in Zona Naturale di Salvaguardia di cui alla legge regionale 29 giugno 2009, n. 19;

con Deliberazione della Giunta Regionale 12 marzo 2021, n. 31-2985 - “Disposizioni per un quadro di riferimento per un intervento finalizzato al recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della città di Asti” sono stati approvati:

- il quadro di riferimento per un intervento finalizzato al recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della Città di Asti e presupposto per le successive opere di riassetto idrogeologico e di regimazione idraulica degli ambiti interessati;
- le specifiche per la modellazione idraulica da condurre a supporto del progetto e i criteri per la progettazione da redigere anche in forma integrata tra gli ambiti a prevalente funzionalità morfologica (“a”) e gli ambiti a prevalente funzionalità idraulica (“b”), dando atto che la deroga al vincolo di cui alla D.G.R. n. 15-11505 del 3 giugno 2009 -che confermava il divieto di realizzare nuove cave e ampliare quelle esistenti e autorizzate in fascia A del PAI del Tanaro nel tratto compreso tra la confluenza del Tanaro con la Stura di Demonte e Rocchetta Tanaro- sarebbe stata esclusivamente subordinata all'esito positivo della valutazione del progetto di sistemazione morfologica e idraulica previsto dal medesimo provvedimento;

l'intervento in progetto risulta compatibile con la pianificazione di bacino, che ha introdotto il suddetto scenario nell'assetto di progetto del fiume Tanaro con il procedimento di aggiornamento delle fasce fluviali PAI, approvato con Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po n. 72 del 10 giugno 2022;

con successiva Deliberazione della Giunta Regionale 3 agosto 2023, n. 8-7382 *“Disposizioni in riferimento allo Studio idrologico-idraulico e morfologico finalizzato, in conformità alla DGR n. 31-2985 del 12 marzo 2021, alla redazione di un progetto di recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della Città di Asti”* in riferimento allo "Studio idrologico-idraulico e morfologico" del 22.5.2023 integrato il 24.7.2023, è stato preso atto dell'esito delle verifiche e dei confronti effettuati dalla Direzione regionale Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, oltre al parere positivo espresso dall'Agenzia Interregionale del fiume Po (AIPO) di cui alla nota prot. n. 19362 del 27.7.2023, rinviando a successive fasi di progettazione ed autorizzative -specificatamente mirate su singoli lotti- la realizzazione delle previsioni di programmazione;

con nota protocollo Prot. 13353 del 29.10.2025, il RUP ha provveduto a dare comunicazione di avvio del procedimento amministrativo e ha convocato la prima riunione di C.d.S.;

il progetto oggetto del procedimento in essere risponde a requisiti richiesti dagli studi idrologico-idraulici e morfologici, indicati nelle precedenti DGR, con l'obiettivo di consentire la massima laminazione possibile al verificarsi delle piene di riferimento, attraverso la realizzazione di scavi propedeutici all'ottenimento dell'assetto di progetto e soddisfare il fabbisogno di inerti alluvionali presenti in sito;

l'area risulta inserita nel PRAE approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 30 Settembre 2025 , n. 122 – 20649 individuata nel bacino 010147 Tanaro Asti polo S01021;

preso atto che:

l'intervento oggetto di istanza è stato sottoposto alla procedura di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione d'Impatto Ambientale che si è conclusa con Determina Dirigenziale del Settore Competitività del Sistema Regionale del Piemonte n. DD 40/A1906A/2025 del 13.2.2025 di l'esclusione dalla procedura di VIA, subordinatamente all'osservanza di condizioni ambientali da introdurre nella successiva fase di progettazione definitiva;

nella fase di cui al punto precedente è stato presentato l'elaborato di Screening di Incidenza previsto dalla procedura di VINCA e nell'ambito della Conferenza di Servizi il Settore Regionale Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali ha ritenuto che, ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009 e dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997, lo screening di Valutazione di Incidenza del progetto Cava C.na Luisa 8 a Castagnole delle Lanze (AT), proposto dalla Società C.M. STRADE SRL, si possa concludere positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione di Incidenza Appropriata;

in data 21.1.2025 si è svolto il sopralluogo istruttorio effettuato in sede di Verifica VIA dove l'area risulta conforme a quanto presentato in sede di istanza;

l'intervento minerario in esame prevede uno scavo lordo massimo di ca. 136.520 m³ dei quali ca. 12.750 m³ sono di terreno vegetale, ca. 38.250 m³ sono di sterili e ca. 85.520 m³ sono di utile

netto;

l'intervento prevede di abbassare globalmente il piano campagna, al fine di aumentare significativamente l'efficienza idraulica della laminazione dell'area; esso ricade nell'ambito della macroarea 1 ambito "b" di cui alle D.G.R. n.31/2985 del 12/03/2021 e n.8/7382 del 03/08/2023 sopra richiamate, della sponda destra del fiume Tanaro, verso l'estremo meridionale della cassa 1; la coltivazione, rispetto al progetto presentato per la verifica di VIA, comprende anche la fascia di transizione tra la cava Cascina Luisa 7 già titolare di autorizzazione e Cascina Luisa 8, che rappresenta la scarpata residua dello scavo;

il progetto prevede di realizzare un lotto unico e tre fasce di coltivazione sequenziali da nord verso sud, con due orizzonti di coltivazione, uno in asciutta e uno sotto falda. Il massimo scavo sarà ad una profondità di -5,80 m rispetto al piano campagna (135,70 m s.l.m) lasciando sul letto dell'acquifero circa 1,20 m di materiale ghiaioso intonso che consentirà una migliore regimazione sotterranea delle acque. Successivamente verranno depositati gli sterili e il terreno vegetale arrivando a 137,70 m s.l.m. corrispondente alla quota finale prevista dallo studio idraulico. Le scarpate di cava raggiungeranno gli 8° per quanto riguarda la scarpata di collegamento con il Rio San Marzano, mentre le altre scarpate perimetrali saranno realizzate con un'inclinazione finale di 20° per consentire sia le coltivazioni agricole sia una facile ripresa delle coltivazioni minerarie future per l'espansione della cassa di laminazione;

per quanto riguarda la vicinanza con la Strada Vicinale Colombaro (a Sud dell'area) si precisa che, con il presente progetto, si prevede di traslare, sull'asse della medesima, il delimitatore morfologico trasversale previsto dallo studio idraulico: tale ipotesi si rende necessaria in quanto – diversamente - l'area in oggetto ospiterebbe sia il dosso morfologico originariamente posizionato, sia il sedime di Strada Vicinale Colombaro;

le attività di ritombamento per il recupero ambientale dell'area interessata dai lavori di estrazione corrispondono a ca. 56.850 m³, dei quali ca. 12.750 m³ sono di terreno vegetale, ca. 38.250 m³ sono di sterili, ca. 4.270 mc sono di limi di lavaggio;

per il ritombamento non verranno utilizzati materiale provenienti dall'esterno;

è previsto il recupero ambientale con successivo riuso agricolo con una superficie di inerbimento di ca 28.500 mq oltre alla realizzazione di fasce arboreo arbustive per ca 3650 m² con messa a dimora di num. 438 esemplari di specie arboree arbustive;

l'area in esame ricade interamente in zona agricola: non è necessario procedere con una variante al Piano Regolatore Comunale in quanto l'intervento in progetto rientra tra quelli esclusi ai sensi del comma 5 dell'articolo 8 della Legge Regionale 23/2016;

l'area in esame risulta confinante:

- a Nord con gli areali interessati da ex cava C.na Luisa 4 (esercita dalla CM STRADE S.r.l.) per cui era stato mantenuto un franco di rispetto di 200 m dal pozzo ATP00282 in concessione all'Acquedotto della Valtiglione;
- a Sud con il tracciato della Strada Vicinale Colombaro;
- ad Ovest con la carrareccia confinante – in parte – con le aree interessate dal progetto di cui alla cava C.na Luisa 7 (autorizzata);

- ad Est con l'asta del Canale San Marzano la cui fascia di rispetto è stata mantenuta (20 m) parallelamente all'andamento delle scarpata laterale occidentale della cassa di laminazione prevista dallo Studio idraulico allegato approvato con DGR 3 agosto 2023, n. 8-7382;

l'area di intervento insiste sul territorio del comune di Castagnole Lanze censita al NCT: foglio 3 mapp. 139P, 138p, 137p; foglio 9 mapp. 301P, 406p, 14,15, 16, 17; in merito il proponente ha fornito documentazione comprovante la disponibilità delle aree oggetto di intervento ad esclusione del mappale 301 foglio 9;

viene richiesta l'autorizzazione per una durata di cinque anni;

considerato che:

l'area oggetto di intervento:

- non è sottoposta al vincolo Idrogeologico-Forestale di cui all'art. 1 del R.D. 30/12/1923 n. 3267;
- è limitrofa, ma non vi rientra, al Sito Natura 2000 - ZPS IT1160054 Fiume Tanaro e Stagni di Neive - In merito al procedimento di Screening di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e dell'art. 43 della l.r. 19/2009 la Direzione Ambiente, Energia e Territorio della Regione Piemonte si è espressa ritenendo di escludere il progetto dalla Valutazione di Incidenza Appropriata;
- ricade nella ZNS "Fascia fluviale del Fiume Tanaro" istituita con D.G.R. 12 aprile 2019 n.45-8770;
- ricade nella fascia A e C del PAI;
- ricade nella Buffer zone del Sito UNESCO "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte Langhe-Roero e Monferrato";
- è compresa all'interno del polo estrattivo n. S01021 - Castagnole-Magliano-Neive di cui al "Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)" approvato con Deliberazione Consiglio Regionale 30 Settembre 2025 , n. 122 - 20649;

in data 26.11.2025 si è svolta la riunione della Conferenza di Servizi inerente l'istanza di autorizzazione in oggetto. In merito alle condizioni ambientali di cui alla DD 40/A1906A/2025 del 13/02/2025 di esclusione dalla fase di Valutazione, il proponente ha predisposto la relazione di ottemperanza alle prescrizioni ambientali, verificata dai settori coinvolti. Alla luce dei pareri espressi, la conferenza non ha rilevato motivi ostativi per l'autorizzazione alla coltivazione subordinando l'emissione del provvedimento di autorizzazione a seguito dell'espressione della Commissione Locale del Paesaggio per quanto riguarda la componente paesaggistica e all'integrazione della documentazione comprovante la disponibilità del sito;

durante la fase istruttoria sono pervenuti i seguenti pareri:

- Settore Difesa del suolo con nota Prot. 15223 del 2.12.2025, ritiene il progetto compatibile con la pianificazione di bacino e con le disposizioni della D.G.R. 12 marzo 2021, n. 31 – 2985 e della D.G.R. n. 8-7382 del 3 agosto 2023;

- *AIPO con nota Prot. 14949 del 26.11.2025 esprime parere favorevole per quanto di competenza ai soli fini idraulici ai sensi del r.d. n. 523/1904 e del p.a.i. subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:*
1. come dettagliato nell'elaborato D01 Studio Idrologico-Idraulico e Morfologico: delimitatore morfologico sud area di laminazione n.1 [...] Affinché il comportamento idraulico risulti lo stesso del progetto generale approvato, è fondamentale il controllo altimetrico di tale setto divisore, che dovrà avere una quota finale di coronamento pari a quella indicata nel progetto generale ovvero costante su tutto il tratto e pari a 141.53 m s.l.m..;
 - 1a “- A coltivazione di cava ultimata, le quote di fondo, le scarpate sul contorno e l'eventuale presenza dei delimitatori morfologici (funzione della localizzazione planimetrica della cava) dovranno corrispondere al progetto generale approvato;”
 - 1b “- In caso di contiguità del singolo progetto di cava con altri già realizzati o in corso, i setti di delimitazione dovranno essere rimossi al fine di ottenere un unico volume di laminazione, sempre in conformità con quanto planimetricamente e altimetricamente previsto dal progetto generale approvato;”
 - 1c “- Sono ammissibili, all'interno di opportune tolleranze dimensionali, modeste variazioni planimetriche al fine di risolvere le interferenze o le esigenze che dovessero sorgere in sede di studio di dettaglio del singolo progetto di cava. In ogni caso, il controllo altimetrico delle quote individuate dal progetto generale risulta avere una rilevanza superiore rispetto a quello planimetrico al fine di garantire il corretto funzionamento idraulico dell'opera nel suo complesso.”
 2. la morfologia della cava C.na Luisa 8 lungo il contorno che costeggia il Canale San Marzano, coincidendo con il limite della cassa 1 di cui al progetto finale delineato dalla DGR n. 31/2985 del 12/03/2021, dovrà rispettare la modellazione prevista nello stesso progetto generale. Allo stesso modo la sistemazione finale della cava dovrà contribuire a garantire per la cassa 1 di monte una pendenza media del fondo pari al 2.0 ‰, come previsto dal richiamato progetto generale;
 3. gli esiti del progetto annuale di monitoraggio e taratura finalizzato al controllo ed alla verifica in corso d'opera delle previsioni dello studio idraulico allegato al progetto di cui al capitolo 11.6 dell'elaborato D01 Studio-Idrologico-Idraulico e Morfologico, dovranno essere trasmessi anche alla scrivente Agenzia ogni qual volta prodotti con cadenza annuale o con maggiore frequenza al manifestarsi di eventi di piena con portate pari o superiori a quella ordinaria;
 4. dovrà essere garantita la continuità idraulica tra i due settori occupati dalle attività di cava della ditta Spessa s.r.l. e della Ditta C.M. Strade s.r.l. confinanti, attraverso idonea manutenzione delle tubazioni di collegamento posate ad interasse regolare sotto la strada sterrata di separazione dei due settori, prevista nell'elaborato progettuale “A01.6 Relazione interventi complementari”;
 5. qualora nell'ambito della dinamica evolutiva del fiume Tanaro a medio e lungo termine, si dovessero verificare arretramenti di sponda o modificazioni nelle quote di imposta dell'area di cava a recupero ultimato che non consentissero il rispetto della configurazione prevista dal progetto generale della futura area di laminazione nella macro-area 1 – ambito b di cui alla DGR 31-2985/2021, rimane l'onere in capo al Proponente di predisporre idonei interventi di contrasto o ripristino, anche su richiesta fatta per le vie brevi dalla scrivente Agenzia (Autorità Idraulica), previo rilascio di nulla osta idraulico;
 6. durante la coltivazione della cava e la realizzazione degli interventi di recupero morfologico dovrà essere posta la massima attenzione, evitando di arrecare qualsiasi danno alle opere di difesa idraulica presenti, con obbligo in capo al richiedente di provvedere ai necessari ripristini, anche su richiesta fatta per le vie brevi dall'Autorità Idraulica competente. Tale garanzia di tutela per le opere idrauliche presenti, ha particolare valenza in considerazione del percorso previsto per il trasporto del materiale di cava all'esterno dell'area interessata dall'intervento estrattivo verso il sito dell'impianto di lavorazione inerti della Ditta C.M. Strade s.r.l., in quanto il transito dei mezzi interesserà lo scavalco stradale in corrispondenza dell'intersezione con i rilevati arginali di competenza AIPO denominati “AR-TA-DX-07” e “AR-TA-DX-08”, riservandosi la

scrivente Agenzia, nella sua qualità di Autorità Idraulica competente, di richiedere all'occorrenza anche per le vie brevi, tutti i necessari interventi di manutenzione/ripristino che fossero ritenuti necessari per garantire la piena integrità e funzionalità delle sopra citate opere di difesa idraulica;

7. dovrà sempre essere garantita nel tempo, anche dopo il completamento del recupero ambientale previsto, la piena stabilità del fronte di cava antistante il canale San Marzano (fascia di rispetto di 20,00 metri), provvedendo a tutti i necessari interventi manutentivi/strutturali, che dovessero rendersi necessari a tale riguardo al fine di evitare ogni possibile danno al Canale stesso e non pregiudicarne la relativa funzionalità;
8. durante l'esecuzione dei lavori in parola, dovranno essere attuati altresì tutti i provvedimenti che all'atto esecutivo l'Ufficio Operativo di Alessandria riterrà eventualmente necessari nei riguardi della salvaguardia del buon regime idraulico, delle opere idrauliche e delle proprietà demaniali;
9. gli accumuli temporanei dei materiali estratti dovranno essere organizzati in modo tale da non indirizzare, in caso di piena, le acque del fiume verso opere idrauliche o infrastrutture civili e non creare danni al Canale S. Marzano;
10. per qualsiasi esigenza idraulica, nonché nel caso in cui si dovessero introdurre modifiche all'andamento del corso d'acqua in argomento, il piano di coltivazione dovrà essere adattato alle nuove condizioni senza che il Richiedente possa pretendere indennizzi o compensi di qualunque genere;
11. l'AIPo, in qualità di Autorità Idraulica, si riserva inoltre di ordinare direttamente alla ditta Richiedente qualsiasi successivo intervento si ritenga necessario per la corretta esecuzione dei lavori e/o ripristino dello stato dei luoghi, a giudizio insindacabile dell'AIPo stessa o della Regione Piemonte per quanto di propria competenza;
12. rimane l'onere in capo al Proponente, su richiesta dell'Autorità idraulica competente, di provvedere a proprie spese, per come già sopra riportato, all'adeguamento del piano di coltivazione, per ogni eventuale successiva esigenza connessa alla necessità di realizzare opere di manutenzione e/o difesa idraulica in alveo e/o sulle sponde e relative pertinenze idrauliche e nelle latitanti aree golenali (adeguamento e/o nuova realizzazione di arginature/opere di contenimento dei livelli idrici di piena), o alla modifica della vigente pianificazione di bacino;
13. ogni modifica al progetto autorizzato con le imposte prescrizioni, dovrà essere nuovamente autorizzata da questa Agenzia; l'esecuzione di opere difformi dallo stesso o l'inosservanza delle condizioni prescritte comporterà l'applicazione delle sanzioni amministrative e penali previste dalle vigenti disposizioni legislative e potrà dar luogo alla dichiarazione di decadenza mediante semplice atto amministrativo da notificare mediante raccomandata o a mezzo posta elettronica certificata alla Ditta richiedente;
14. il Richiedente dovrà comunicare all'Ufficio Operativo AIPo di Alessandria per iscritto, anche a mezzo posta elettronica certificata, il nominativo del Direttore dei Lavori fornendo i relativi recapiti e-mail e telefonici, e le date di inizio e fine lavori. Per tutta la durata dell'intervento il Direttore dei Lavori dovrà essere contattabile per ogni eventuale necessità da parte della scrivente Autorità Idraulica. A lavori ultimati dovrà inoltre essere trasmessa idonea dichiarazione congiunta asseverata del Direttore dei Lavori e del Proponente, nella quale si attesti che "gli interventi sono stati realizzati conformemente al progetto autorizzato ed in ottemperanza alle prescrizioni impartite nelle autorizzazioni idrauliche rilasciate da quest'Agenzia". La documentazione trasmessa dovrà essere altresì completata con l'invio del "Certificato di regolare esecuzione/collauda" degli interventi di che trattasi e con l'invio di idonea documentazione tecnica rappresentativa dello stato "post intervento" a lavori ultimati (as-built): planimetria di sistemazione finale dell'eseguito e relative sezioni trasversali a tutt'alveo debitamente quotate, allegando infine idonea documentazione fotografica;
15. il Richiedente dovrà adottare tutte le necessarie misure per la sicurezza dei lavoratori operanti nelle aree di cava, in relazione al possibile pericolo in caso di innalzamento dei livelli idrici in alveo, provvedendo al relativo monitoraggio dei livelli del corso d'acqua, ed alle

necessarie misure di protezione civile, che dovessero rendersi necessarie. In corrispondenza del cantiere, dovranno essere posti in sito regolari cartelli che pongano avviso di pericolo in caso di innalzamento delle acque, disponendo eventuali allarmi sonori. L'area dovrà essere sgomberata da personale e mezzi prima che i livelli idrici del corso d'acqua raggiungano valori incompatibili per la sicurezza, e l'accesso alla stessa dovrà essere interdetto a chiunque, sotto la vigilanza e cura del richiedente. Si dovrà prestare la massima attenzione, in generale, ai relativi livelli di allerta riportati nei bollettini di allerta meteo-idrologica e a quelli di previsione delle piene emessi dal Centro Funzionale della Regione Piemonte consultabili al link: <https://www.arpa.piemonte.it/bollettini> cliccando sui relativi bollettini di interesse, l'evoluzione della situazione in tempo reale potrà essere di - rettamente visualizzata sui siti dedicati della Regione Piemonte, collegandosi al seguente link: <https://www.meteo3r.it/app/public/> cliccando su "misure", e/o collegandosi al Servizio di Previsione e Monitoraggio di ARPA Piemonte al link: https://rischinaturali.arpa.piemonte.it/rischinaturali/snippets_arpa/allerta/index.html considerata inoltre la prossimità del bacino idrografico al crinale ligure, si dovrà prestare attenzione anche ai livelli di allerta della Regione Liguria, consultabili al seguente link: <https://allertaliguria.regione.liguria.it/> adottando all'occorrenza tutte le necessarie misure di sicurezza che dovessero rendersi necessarie. A tale riguardo si fa presente che i links sopra riportati potrebbero subire modifiche e pertanto si dovrà verificarne la relativa validità, ricercando eventualmente i nuovi links;

16. l'accesso ed uso del cantiere dovrà avvenire sotto la sorveglianza continua della Ditta richiedente;
17. a lavori ultimati, la Ditta richiedente dovrà provvedere a sua cura e spese alla rimozione del cantiere ed al ripristino dello stato dei luoghi, salvo quanto diversamente autorizzato con il presente atto; ed all'osservanza delle ulteriori seguenti condizioni:
18. l'autorizzazione stessa si intende accordata nei soli riguardi della polizia idraulica, nei limiti che competono alla scrivente Agenzia e salvo i diritti di terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità civile e penale del Richiedente e con l'obbligo, da parte dello stesso, di tenere sollevata ed indenne l'AIPo ed i suoi funzionari da ogni ricorso o pretesa di chi si ritenesse danneggiato dall'uso della presente autorizzazione, non esclusi gli eventi di piena;
19. per quanto non previsto nel presente parere, valgono le disposizioni vigenti in materia di polizia idraulica, avvertendo che la presente autorizzazione non vincola, ad alcuna servitù, l'Amministrazione concedente nei riguardi del corso d'acqua. Sono fatti salvi e riservati i pregressi diritti di terzi, con particolare riferimento a concessioni ed autorizzazioni in essere secondo le vigenti disposizioni di legge e di Codice Civile;
20. sulle controversie che dovessero insorgere in seguito alla sottoscrizione del presente parere ovvero sull'applicazione delle norme in esso contenute è ammesso il ricorso nelle forme e nelle sedi giurisdizionali previste dalle leggi in materia di acque pubbliche e di tutela delle opere idrauliche;
21. la scrivente Autorità Idraulica si riserva la facoltà di sottoporre il presente atto a revisione, ovvero a revocarlo, in qualunque momento ciò sia ritenuto necessario per motivi connessi alla sicurezza idraulica o in caso di inadempienza da parte del richiedente agli obblighi impostigli dalla presente parere; in tale occasione, il Richiedente dovrà provvedere, a propria cura e spese, al ripristino dei luoghi ed all'allontanamento delle materie di risulta, in conformità alle prescrizioni che verranno impartite dall'AIPo; in caso di inadempienza, la scrivente Agenzia provvederà in danno del Richiedente;
22. il presente Nulla Osta idraulico ha una validità di 5 anni ai fini del rilascio del relativo provvedimento autorizzativo, decorrenti dalla relativa data di emissione, e continuerà a valere per tutta la durata dell'autorizzazione alla coltivazione che sarà assegnata, comprese le eventuali proroghe concesse, a condizione che non si verifichino nel frattempo variazioni significative dello stato dei luoghi, tali da comportare una diversa tipologia d'intervento. Al verificarsi di tale evenienza, lo stesso N.O. è da ritenersi decaduto ed occorrerà procedere alla richiesta di una

nuova autorizzazione idraulica.

- ARPA_RELAZIONE DI CONTRIBUTO TECNICO-SCIENTIFICO Prot. 2138 del 27.2.2025 rilasciato in fase di verifica VIA, in relazione alle matrici e componenti ambientali evidenzia le seguenti valutazioni di dettaglio:

Atmosfera, qualità dell'aria – emissioni diffuse:

1. Nelle aree di potenziale emissione di polveri, quali i cumuli, i piazzali, le piste percorse dai mezzi adibiti all'estrazione, al carico e trasporto dei materiali, si dovrà procedere all'innaffiamento periodico, con particolare riguardo alle giornate con presenza di vento e alle stagioni secche. Il proponente dovrà quindi dotarsi dei necessari mezzi d'opera. Si raccomanda organizzare il sito estrattivo in modo che non ci sia trasporto di materiale terroso/limoso verso la rete idrografica principale e secondaria durante i fenomeni piovosi più intensi;
2. si ricorda inoltre che l'articolo 15 del codice della strada vieta di circolare sulla sede stradale con automezzi che abbiano ruote e sotto telaio sporchi con conseguenti rischi sia per la sicurezza degli automobilisti sia per l'ambiente. I mezzi utilizzati per il trasporto dalla e per la cava devono essere muniti di telo copri cassone, quest'ultimo deve essere adoperato ogni volta che il mezzo è al di fuori della cava;
3. qualora le misure di mitigazione adottate non dovessero garantire la limitazione delle emissioni diffuse, la ditta dovrà adottare ulteriori provvedimenti di cui all'Allegato V alla Parte V del D. Lgs 152/06 ss. mm. e ii;

Acque superficiali e sotterranee:

4. Le modalità di gestione delle acque meteoriche proposte garantiscono minime interferenze con rete idrografica superficiale e secondaria (fossati e rii). Le opere di regimazione e convogliamento previste in progetto dovranno essere mantenute in efficienza nel tempo avendo cura di evitare possibili fenomeni di intasamento ad opera del materiale limoso proveniente dal sito.
5. La scrivente Agenzia ritiene necessario che il proponente utilizzi una rete di monitoraggio piezometrico, costituita in fase ante operam da almeno tre piezometri realizzati sul perimetro dell'area oggetto della richiesta di intervento, al fine di monitorare nel corso dei lavori di estrazione l'andamento idrodinamico dell'acquifero mediante una serie di rilievi piezometrici correlati con i dati meteo idrologici stagionali. In considerazione del fatto che l'attività estrattiva avverrà intercettando la falda i tempi e le modalità dei monitoraggi dovranno essere concordati con i competenti settori Regionali;

Ecosistemi, fauna, flora:

6. rispetto alla modalità di recupero ambientale, in considerazione della posizione dei diversi lotti, delle modalità di coltivazione e ritombamento proposte chiede di valutare la possibilità di procedere ad un recupero ambientale finalizzato anche alla costituzione di ambiti di tipo naturalistico indicando al proponente, nella successiva procedura di autorizzazione di cava, la realizzazione di una fascia arboreo/arbustiva di almeno 10 metri di profondità con essenze autoctone lungo il canale irriguo denominato "San Marzano" come compensazione ambientale;
7. per quanto riguarda il ripristino agrario si ritiene utile altresì utilizzare le scarpate di raccordo degli appezzamenti per inserire elementi puntuali di naturalità (macchie di arbusti, alberelli eliofili isolati) in un paesaggio attualmente banalizzato dalla cerealicoltura;
8. deve essere previsto un Piano di Gestione delle specie vegetali alloctone eventualmente presenti nelle aree interferite dai lavori coerentemente a quanto previsto nelle "Linee guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimento terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" Allegato B alla DGR 33-5174 del 12/06/2017;

- Terna Rete Italia _contributo Prot. 672 del 22.1.2025 acquisito in fase di verifica VIA:
 1. ritiene incompatibile la piantumazione di alberature a medio/alto fusto in prossimità della linea elettrica, l'esecuzione di scavi o riporti di terreno che possano variare il profilo altimetrico del terreno sottostante l'elettrodotto;
 2. ritiene l'opera compatibile con l'elettrodotto esistente, a condizione che essa sia realizzata nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni fornite dalla Scrivente società, in particolare nel rispetto delle distanze dai conduttori attivi e dai sostegni dell'elettrodotto, come riportato nell'allegato (prt_14693_distanze di rispetto e sicurezza.pdf) facente parte del contributo allegato al presente provvedimento;
- la Provincia di Asti -Prot. 15038 del 27.11.025- rileva che l'intervento proposto risulta coerente con le finalità della pianificazione regionale, tecnicamente sostenibile e idoneo a contribuire al miglioramento della funzionalità idraulica dell'area, secondo gli obiettivi stabiliti dalla DGR 31-2985/2021. L'Ufficio scrivente, per gli aspetti di propria competenza e sulla base delle considerazioni sopra riportate, esprime pertanto parere favorevole alla prosecuzione dell'iter autorizzativo ai sensi della l.r. 23/2016;
- lo Sportello Unico delle Attività Produttive dei comuni di Castagnole Lanze, Coazzolo, Montegrosso d'Asti -Prot. 00000295 del 13/01/2026- ha trasmesso il parere favorevole della Commissione Locale del Paesaggio verbale num. 12/2025;
- il Consorzio Irriguo Capitto ha trasmesso nulla osta al proponente per fascia di rispetto minima di 20 m dal Canale San Marzano con raccomandazione di lasciare una fascia di almeno 5m sgombra da vegetazione per l'effettuazione della ordinaria manutenzione;
- il Settore Polizia Mineraria Cave e Miniere evidenzia:
 1. i lavori dovranno essere realizzati seguendo scrupolosamente le fasi indicate negli elaborati progettuali, e secondo i parametri progettuali della documentazione e relativi elaborati grafici presentati in sede di istanza e nella fase di verifica VIA, approvati in sede di Conferenza di Servizi e dalla DD 40/A1906A/2025 del 13.2.2025 di esclusione dalla procedura di VIA;
 2. i lavori sono autorizzati per 5 anni prevedendo di realizzare un lotto unico e tre fasce di coltivazione sequenziali da nord verso sud, con due orizzonti di coltivazione, uno in asciutta e uno sotto falda. Il massimo scavo sarà ad una profondità media di -5,80 m rispetto al piano campagna (135,70 m s.l.m); non dovrà essere il substrato a quota 134,50 m slm;
 3. nessun lavoro di coltivazione mineraria dovrà essere eseguito al di fuori delle aree nel territorio del Comune di Castagnole Lanze: foglio 3 mapp. 139P, 138p, 137p; foglio 9 mapp. 301P, 406p, 14,15, 16, 17;
 4. la fascia di rispetto da mantenere nei confronti del Canale San Marzano non dovrà essere inferiore a 20 m;
 5. le attività estrattive manterranno il franco di rispetto previsto dalla Determinazione n. 424 del 16/11/2018 nei confronti del pozzo ATP00282 (in concessione all'Acquedotto della Valtiglione);
 6. rispetto alla viabilità localizzata tra la cava in esame e cava C.na Luisa 7, è previsto l'abbassamento del piano viario, garantendo al fine lavori sia la transitabilità sia la connessione idraulica tra le due fosse residue dagli scavi mediante la posa di idonee tubazioni;
 7. per il ritombamento non verranno utilizzati materiale provenienti dall'esterno; saranno utilizzati esclusivamente gli sterili e il terreno vegetale derivanti dalle operazioni di scavo in sito oltre che i limi di lavaggio derivanti dal trattamento - presso l'impianto connesso - del naturale estratto presso la cava in esame per gli imbottimenti spondali;
 8. a fine lavori dovrà configurarsi una situazione altimetrica allineata con le quote previste dallo "Studio idrologico-idraulico e morfologico" finalizzato, in conformità alla DGR n. 31-2985 del

12 marzo 2021, alla redazione di un progetto di recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della Città di Asti " approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 3 agosto 2023, n. 8-7382;

9. Il terreno vegetale e l'orizzonte di sterile saranno prelevati separatamente ed abbancati presso apposite strutture di deposito al fine di poter essere successivamente utilizzati per le operazioni di recupero ambientale;
10. in merito al terreno di scotico deve essere osservato quanto previsto nella relazione di recupero ambientale e quanto indicato dalle NTA del PRAE artt. 6 e 44;
11. l'intervento minerario dovrà non essere superiore ad uno scavo lordo massimo di ca. 136.520 m³;
12. deve proseguire il monitoraggio dei livelli freatici rilevando con frequenza mensile la quota del livello freaticometrico dei piezometri PZ-S1, PZ-S2, PZ-S3 installati in prossimità del perimetro estrattivo;
13. deve essere effettuato un monitoraggio analisi chimiche acqua di falda durante l'evoluzione dei lavori estrattivi, con frequenza annuale, mediante un campionamento delle acque di falda da piezometro di monte e valle; il monitoraggio sarà esteso sino a tre anni dopo la terminazione delle attività estrattive. I risultati analitici saranno trasmessi, agli enti competenti, entro il 30/4 di ogni anno successivo al campionamento;
14. per i rifiuti di estrazione di cui all'art. 5 comma 1 lett. a) del regolamento 3R sui vuoti di cava: deve essere effettuato un primo controllo dei parametri entro il primo mese di produzione dei rifiuti di estrazione e successivamente con almeno una prova ogni 15.000 metri cubi di rifiuto di estrazione prodotto. La periodicità del controllo dei parametri non deve esser superiore ad un anno. I valori ed i parametri di riferimento sono indicati all'All. III-bis del D.Lsg. 117/2008;
15. al fine di poter verificare il mantenimento di un suolo ed un sottosuolo dell'area oggetto di intervento con caratteristiche di permeabilità compatibili con l'intorno circostante e con l'uso finale dell'area si prevede in corso d'opera di effettuare sui volumi di prossimo riempimento prove di permeabilità verticale (Kv) sullo strato di superficie dello sterile riposizionato;
16. I valori riscontrati verranno confrontati con i valori derivanti dalle analisi effettuati prima dell'avvio dei lavori, operando eventuali tarature dei criteri di riempimento; il tutto al fine di garantire la compatibilità del coefficiente di permeabilità verticale ottenuto a seguito del riempimento, che dovrà essere compreso in un intervallo di 2 ordini di grandezza del valore caratterizzante i terreni naturali presenti in sito;
17. i mezzi impiegati per i trasporti, transiteranno con cassoni dotati di copertura;
18. le attività di scavo saranno infine condotte durante le sole ore diurne.

Presso la cava C.na Luisa 8 non saranno installati impianti di trattamento, rinviando tali attività alle successive fasi di vagliatura, frantumazione e lavaggio che saranno condotte presso l'impianto della C.M. STRADE S.r.l., localizzato a ca. 8 km più a Nord del sito estrattivo.

i pareri pervenuti sono allegati alla presente quale parte integrante identificati come Allegato2_pareri.

rilevato che:

al fine della disponibilità giuridica del mappale 301 foglio 9 del sito con nota Prot. 5979 del 7.5.2026 è stato richiesto al proponente l'integrazione della documentazione in merito;

con nota N. Prot. 8348 del 22.6.2026 il proponente ha trasmesso la scrittura privata con il comune di Castagnole Lanze al fine della disponibilità all'uso del mappale 301 foglio 9;

si intendono richiamate le prescrizioni e condizioni ambientali espresse nella DD 40/A1906A/2025 del 13/02/2025 di non assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale;

l'intervento si configura come ulteriore tassello per la realizzazione della cassa di laminazione, di cui esistono già alcuni interventi autorizzati e quindi si opererà anche per la verifica dell'omogenizzazione dell'intervento rispetto a quanto prevede il progetto idraulico e gli altri interventi limitrofi in corso di realizzazione / autorizzazione;

l'approvazione del progetto garantisce al mercato le forniture ed i quantitativi di materiale di cava necessari per il soddisfacimento dei fabbisogni, permette di mantenere il livello occupazionale anche nell'indotto e assicura il ripristino ambientale dell'area e la sua gestione sotto il profilo della vigilanza e della sicurezza;

ai sensi della D.G.R. n. 17 – 8699 Piemonte del 5 aprile 2019, l'importo relativo alla garanzia finanziaria, già oggetto di posticipazione, relativo alle aree di intervento è stato calcolato pari a € 249.794,00 (euro duecentoquarantanovemilasettecentonovantaquattro/00), pertanto il proponente dovrà presentare alla Direzione Competitività del Sistema Regionale Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere, la garanzia finanziaria a copertura della corretta esecuzione dei lavori di recupero ambientale e morfologico di pari importo. La garanzia finanziaria deve essere presentata entro 30 giorni dalla notifica dell'atto e l'autorizzazione sarà efficace a far data dalla notifica dell'accettazione della suddetta polizza;

devono essere rispettate le prescrizioni di cui alla DD 40/A1906A/2025 del 13/02/2025 di non assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale, se non in contrasto con quanto riportato nel disciplinare tecnico allegato al presente provvedimento;

devono essere rispettate le prescrizioni riportate nel disciplinare tecnico allegato al presente provvedimento, individuato come Allegato1_disciplinare_tecnico, di cui costituisce parte integrante;

l'inosservanza ad ogni singola prescrizione di cui al punto precedente comporterà l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 37 commi 2 e 3 della l.r. 23/16;

sono fatte salve le disposizioni di cui al D.P.R. 128/1959 sulle norme di Polizia Mineraria e quelle previste dal Codice Civile o da regolamenti locali;

il proponente ha provveduto al pagamento dei diritti di segreteria ai sensi dell'art. 27 della l.r. 23/2016;

per quanto sopra esposto si ritiene:

di accogliere l'istanza di domanda di autorizzazione per la coltivazione di una cava di sabbia e ghiaia sita in località C.na Luisa 8 in comune di Castagnole delle Lanze (AT) presentata ai sensi della l.r. 23/2016, dalla Società C.M. STRADE S.R.L. CF/P IVA 01013590052 con sede legale in Isola d'Asti (AT) Regione Fiera 17, relativamente all'intervento di cui in premessa per una durata di n. 5 (cinque) anni;

di stabilire che la garanzia fideiussoria, ai sensi dell'art. 33 della l.r. 23/2016 e secondo i criteri della D.G.R. n. 17 – 8699 Piemonte del 5 aprile 2019, deve essere intestata alla Società C.M. STRADE S.R.L. CF/P IVA 01013590052 con sede legale in Isola d'Asti (AT) Regione Fiera 17;

di stabilire altresì che la fideiussione da presentare, aggiornata alla scadenza dei cinque anni dall'emissione del presente provvedimento, oltre 36 mesi di posticipazione per cure colturali secondo le indicazioni previste al punto 3.2 delle linee guida approvate con Deliberazione della Giunta Regionale 5 aprile 2019, n. 17-8699, risulta essere pari 249.794,00 (euro duecentoquarantanovemilasettecentonovantaquattro/00);

tutto ciò premesso,

visti gli Atti d'Ufficio e il progetto allegato all'istanza;

attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto espressione di un parere di natura endoprocedimentale;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024;

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- la l.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità";
- la legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il d.lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" (artt. 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità", 14 "Indirizzo politico-amministrativo" e 17 "Funzioni dei dirigenti");
- la legge statutaria n. 1 del 4 marzo 2005 "Statuto della Regione Piemonte", Titolo VI (Organizzazione e personale), Capo I (Personale regionale), artt. 95 (Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità) e 96 (Ruolo organico del personale regionale);
- il d.lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale";
- la l.r. n. 13/2023 "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata";
- la Direttiva 2014/52/UE "Valutazione degli effetti sull'ambiente di determinati progetti (VIA);
- la D.G.R. 12 marzo 2021, n. 31-2985 - Disposizioni per un quadro di riferimento per un intervento finalizzato al recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della città di Asti;
- la D.G.R. 3 agosto 2023, n. 8-7382 - Disposizioni in riferimento allo "Studio idrologico-idraulico e morfologico" finalizzato, in conformità alla DGR n. 31-2985 del 12 marzo 2021, alla redazione di un progetto di recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della Città di Asti;
- il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la circolare del Gabinetto della Presidenza regionale prot. n. 6837/SB 01.00 del 5 luglio 2013 contenente prime indicazioni interpretative e operative per l'applicazione del sopra citato decreto legislativo;
- la l.r. del 14 ottobre 2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";
- la l.r. del 17 novembre 2016, n. 23 "Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave";
- la l.r. 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" (art. 17 "Attribuzioni dei dirigenti");
- la D.G.R. n. 3-2182/2026/XII del 30 gennaio 2026, "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2026-2028, ai sensi del Decreto Legge n. 80 del 9 giugno 2021, convertito in Legge n. 113 del 6 agosto 2021;
- il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164;
- la D.G.R. n. 38-6152 del 2 dicembre 2022 "Approvazione linee guida per le attività di ragioneria relative al controllo preventivo sui provvedimenti dirigenziali. Revoca allegati A, B, D della D.G.R. n. 12-5546 del 29/08/2017";
- la D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 "Disciplina del sistema dei controlli e specificazione dei controlli previsti in capo alla Regione Piemonte in qualità di Soggetto Attuatore nell'ambito dell'attuazione del PNRR. Revoca delle D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046 e 14 giugno 2021 n. 1-3361";
- la D.G.R. n. 17-8699 del 5 aprile 2019 "art. 33 l.r. 23/2016 - Aggiornamento 2019 delle linee guida per gli interventi di recupero ambientale";
- il d.lgs 30 maggio 2008 n. 117 che, in attuazione della direttiva 2006/21/CE, norma la gestione dei rifiuti che derivano dall'attività estrattiva, e che modifica la direttiva 2004/35/CE;
- la deliberazione del CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE 30 Settembre 2025 , n. 122-20649 Approvazione, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettere d) e d bis) della legge regionale 17 novembre 2016, n. 23, del piano regionale delle attività estrattive, stralcio del primo e terzo comparto estrattivo 2024-2034, comprensivo del rapporto ambientale, della dichiarazione di sintesi e del piano di monitoraggio";
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 2 ottobre 2017, n. 11/R Regolamento regionale recante: "Attuazione dell'articolo 39 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 23 in materia di attività estrattive";
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 25 marzo 2022, n. 3/R "Indirizzi regionali per il riempimento dei vuoti di cava in attuazione dell'articolo 30 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 23 in materia di attività estrattive.";
- la DD 40/A1906A/2025 del 13/02/2025 Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della l.r. 13/2023 e dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 e avvio del contestuale procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997 e dell'art. 43 della l.r. 19/2009 inerente il progetto Cava C.na Luisa 8 - Castagnole delle Lanze (AT) - Cat. 8.i dell' Allegato IV alla Parte II del D.lgs. 152/2006 - Pos. 2024- 12/VIA-VER;

DETERMINA

per quanto espresso in premessa e che qui sostanzialmente e integralmente si richiama:

di concedere, ai sensi della l.r. 17 novembre 2016, n. 23, autorizzazione alla coltivazione di una cava di sabbia e ghiaia sita in località C.na Luisa 8 in comune di Castagnole delle Lanze (AT) di cui all'istanza presentata dalla Società C.M. STRADE S.R.L. CF/P IVA 01013590052 con sede legale in Isola d'Asti (AT) Regione Fiera 17, relativamente all'intervento di cui in premessa per una durata di n. 5 (cinque) anni decorrenti dalla data di emissione del presente provvedimento, all'interno dei mappali censiti al NCT del Comune di Castagnole Lanze: foglio 3 mapp. 139P, 138p, 137p; foglio 9 mapp. 301P, 406p, 14,15, 16, 17;

di disporre che il progetto dovrà essere realizzato secondo i documenti progettuali approvati in sede di Conferenza di Servizi secondo l'osservanza delle prescrizioni di cui al disciplinare tecnico allegato alla presente determinazione come Allegato1_disciplinare_tecnico di cui ne costituisce parte integrante, oltre a quelle di cui alla DD 40/A1906A/2025 del 13/02/2025 di non assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale se non in contrasto con il presente provvedimento, e secondo le prescrizioni dettate dagli enti coinvolti nell'iter di approvazione, di cui ai pareri allegati alla presente come Allegato2_pareri;

di stabilire che l'inosservanza ad ogni singola prescrizione contenuta nella presente determinazione comporterà l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 37 commi 2 e 3 della l.r. 23/16;

di disporre che l'efficacia del presente provvedimento è subordinata alla presentazione della garanzia finanziaria di cui all'art. 33 della l.r. 23/2016 da presentare entro 30 giorni dalla notifica dell'atto;

di stabilire che la garanzia finanziaria, ai sensi dell'art. 33 della l.r. 23/2016 e secondo i criteri della D.G.R. n. 17 – 8699 Piemonte del 5 aprile 2019, da presentare alla Direzione Competitività del Sistema Regionale Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere a copertura della corretta esecuzione dei lavori di recupero ambientale e morfologico è pari a € 249.794,00 (euro duecentoquarantanovemilasettecentonovantaquattro/00);

di stabilire che la garanzia fideiussoria, ai sensi dell'art. 33 della l.r. 23/2016 e secondo i criteri della D.G.R. n. 17 – 8699 Piemonte del 5 aprile 2019, deve essere intestata alla Società C.M. STRADE S.R.L. CF/P IVA 01013590052 con sede legale in Isola d'Asti (AT) Regione Fiera 17;

di attestare che il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte;

sono fatte salve le disposizioni di cui al D.P.R. 128/1959 sulle norme di Polizia Mineraria e quelle previste dal Codice Civile o da regolamenti locali;

la presente determinazione verrà inviata al proponente, al Comune di Castagnole Lanze, alla Provincia di Asti, all'ARPA e all'AIPO;

avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile;

la presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010;

LA DIRIGENTE (A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere)
Firmato digitalmente da Paola Elena Bernardelli